

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00087810

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

EPR - Ente proponente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione RELIQUIARIO A CROCE

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione ANGELI CHE REGGONO LA CROCE

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	reale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Reale
LDCC - Complesso di appartenenza	Musei Reali
LDCU - Indirizzo	Piazzetta Reale, 1
LDCS - Specifiche	Sacrestia SS. Sindone/ armadio 3 / parete nord

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero	1989/ 161 S.M.
INVD - Data	1966

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	161 S.M.
INVD - Data	1880

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	TO
PRVC - Comune	Torino

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	cappella
PRCQ - Qualificazione	reale
PRCD - Denominazione	Reale Cappella della SS. Sindone
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Reale
PRCS - Specifiche	sacrestia/ armadio centrale/ 3/1

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	1885
PRDU - Data uscita	2002

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
-------------------------------------	-------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
---------------------	--------

PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	TO
PRVC - Comune	Torino
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	statale
PRCD - Denominazione	Palazzo Chiabrese
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Reale
PRCS - Specifiche	Magazzino Sindone/ piano primo/ scaffale al centro a sinistra/ primo ripiano/ collo n. 11
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	2002
PRDU - Data uscita	2010
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1800
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1849
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega parmense
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	metallo/ argentatura
MTC - Materia e tecnica	metallo/ sbalzo
MTC - Materia e tecnica	metallo/ fusione
MTC - Materia e tecnica	vetro
MTC - Materia e tecnica	seta/ raso
MTC - Materia e tecnica	filo di seta
MTC - Materia e tecnica	ceramica
MTC - Materia e tecnica	carta
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	50.5
MISL - Larghezza	27

MISP - Profondità	15
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Base sagomata; bordo, dal profilo modinato, ornato da girali di acanto affrontate. Su essa piede formato da due girali di foglie di acanto terminanti a ricciolo, affrontate. All'interno delle volute laterali e nel punto d'incontro di esse, al centro, entro cornice mistilinea lobata, sono poste teche ovali ornate all'interno da cannutiglia dorata e argentata e perle, protette da vetro, con tre reliquie con i rispettivi cartigli rettangolari. Al centro del piede si innesta una croce latina con tre terminazioni trilobate dal profilo ornato da foglie di acanto che incorniciano cartelle con simboli della Passione di Cristo, presenti, sia sulla fronte che sul retro. Il braccio maggiore, alla cui estremità inferiore è collocata una reliquia entro teca ovale, con ornato analogo alle precedenti, è sostenuto da due figure angeliche a tutto tondo rappresentate in volo con veste e mantello dalle ricche pieghe, finemente cesellate con motivi a girali. Le ali degli angeli sono fissate con viti.
DESI - Codifica Iconclass	11 G 15
DESS - Indicazioni sul soggetto	figure: angeli. Abbigliamento. Oggetti: croce.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna/ nero
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	teca/ interno/ su cartiglio
ISRI - Trascrizione	Ex Sudario D.ni N. I. C.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna/ nero
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	teca/ interno/ su cartiglio
ISRI - Trascrizione	Ex ferula B.V.M.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna/ nero
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo

ISRP - Posizione	teca/ interno/ su cartiglio
ISRI - Trascrizione	Ex Fascivo D.ni N. J. C.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a impressione/ rosso
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri numerici
ISRP - Posizione	base/ faccia inferiore/ su etichetta rett. adesiva
ISRI - Trascrizione	1989
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a impressione/ rosso
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sotto base/ su etichetta ovale incollata
ISRI - Trascrizione	R. PALAZZO - TORINO/ sormontato da corona reale/ 161/ D. C.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	in alto/ su cartiglio
ISRI - Trascrizione	I.N./ R.I.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna/ nero
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	teca/ interno/ su cartiglio
ISRI - Trascrizione	Ex [...] J. C. patiens
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	sigillo
STMQ - Qualificazione	religioso
STMI - Identificazione	vescovo di Parma
STMU - Quantità	1
STMP - Posizione	sotto il piede
STMD - Descrizione	diviso a metà orizz. in basso scacchi sopra tre stelle e cappello e insegne
	[continuazione DESO] In corrispondenza del punto di incrocio dei bracci, entro una cornice di nubi e testine angeliche, teca sagomata, dal profilo decorato con gigli ed elementi a ricciolo, con reliquia ornata analogamente alle precedenti. Nello stesso punto, sul retro, è applicata

una raggera. Il reliquiario è conservato entro custodia in raso di seta rossa cucita con filo giallo. Contiene una reliquia della Vera Croce e quattro altre reliquie. Il reliquiario venne acquisito nel patrimonio della Reale Cappella della SS. Sindone con bolletta di carico n. 3 del 25 maggio 1885. Lo stesso, tuttavia, è registrato, unitamente ad altri arredi liturgici, in una Bolletta di Carico relativa alla Cappella della SS. Sindone, datata al 25 maggio 1885, con provenienza dall'Ufficio degli Argenti, presso il quale giaceva in deposito, dopo essere stato trasferito da Parma. Con la legge del 24 giugno 1860, infatti, si assegnavano alla Real Casa i palazzi e le ville appartenute ai regnanti degli stati annessi al Regno d'Italia. Ben venti furono gli edifici del ducato a divenire di proprietà della Corona e il 16 marzo 1861 si dava inizio alla compilazione dell'inventario del palazzo ducale a Parma e di tutti i fabbricati annessi e la stessa operazione venne ripetuta per le residenze di Sala Baganza e di Colorno che risultarono estremamente ricche di arredi, dal momento che la partenza della famiglia ducale non aveva comportato l'asportazione degli stessi. Con legge del 10 agosto 1862, i Palazzi di Riserva e del Giardino di Parma, nonché Colorno, passavano al Demanio e da tale momento ebbe inizio una disastrosa spogliazione di tali sedi con una iniziale dispersione di mobili e suppellettili nei palazzi reali di Torino e di Genova, nella villa di S. Michele in Bosco e nella Residenza Reale di Alessandria, successivamente, in parte, ulteriormente trasferiti ad altre sedi della corte sabauda, cfr. G. Bertini, *Le residenze ducali parmensi dal 1860 al 1870 e le vicende dei loro arredi*, in G. Bertini-P. Ceschi-Lavagetto-M. Dall'Acqua-L. Fornari Schianchi-M. L. Hotz (a cura di), *Le regge disperse. Colorno rintraccia gli arredi ducali presenti in collezioni pubbliche parmensi secoli XVIII-XIX*, catalogo della mostra (Palazzo Ducale di Colorno, 5 settembre-8 dicembre 1981), Colorno, 1981, pp. 55-61; E. Colle, *Ducato di Parma*, in E. Colle (a cura di), *Gli inventari delle corti. Le guardarobe reali in Italia dal XVI al XX secolo*, Firenze, 2004, pp. 211-222. L'assenza di precedenti etichette inventariali, impedisce, purtroppo, di poter verificare con certezza la collocazione originale dell'esemplare; si noti, tuttavia, che nell'inventario della residenza di Colorno, ove aveva sede la celebre Cappella Reale di S. Liborio, rimodernata negli ultimi decenni del XVIII secolo e contraddistinta da una ricca dotazione di arredi e di reliquiari, compilato da Giovanni Nigra, per ordine del Ministro della Real Casa il 16 marzo 1861, sono descritti, presso l'Altare delle reliquie, due teche a forma di croce che potrebbero ricordare l'esemplare in esame, cfr. M. Pellegrini, *Colorno Villa Ducale*, Parma, 1981, pp. 128-138. L'assenza di punzoni, non permette di meglio precisare la datazione dell'oggetto né la bottega che lo produsse, al di là dell'importante indicazione desunta dagli inventari circa la provenienza da una, non meglio precisata, "Residenza di Parma", nell'anno 1865. L'attività orafa nel ducato, nel corso della storia della produzione artistica parmense, raggiunse anche livelli ragguardevoli, come tra la seconda metà del XVIII secolo e i primi decenni del secolo successivo, momento in cui, sotto la direzione di alcune figure di rilievo, quali l'architetto Ennemonde Alexandre Petitot (1727-1801), giunto da Parigi nel 1753, dopo un soggiorno di studi presso l'Accademia di Francia a Roma, la cultura figurativa elaborata in Parma costituì un modello di riferimento per tutta l'Europa delle corti. Gli esemplari conservatisi risultano difficilmente marchiati, anche nel caso di manufatti eccellenti, per la difficoltà da parte della corporazione stessa di far applicare i regolamenti da essa emanati fino a tutto il Settecento e, solamente nel periodo dell'occupazione napoleonica e nei decenni di governo ducale precedenti all'unità d'Italia si assistette ad una

relativamente maggiore regolarità nell'attività di controllo della bontà dei materiali e dell'attività degli orefici. Riguardo alla perdita della ricca dotazione di argenti da tavola, da toeletta e di uso liturgico, dispersa a seguito dell'acquisizione delle residenze ducali da parte dello stato sabauda, sino ad oggi, la bibliografia aveva reso noto solamente un nucleo di argenteria da tavola, rintracciata nel Palazzo del Quirinale a Roma, prodotta nei primi decenni dell'Ottocento da parte dell'argentiere di corte Luigi Vernazzi (Parma, 1771-1836), tra i più celebri artefici parmensi, [le Notizie storico-critiche continuano in Annotazioni]

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo/ Musei Reali/ Palazzo Reale
CDGI - Indirizzo	piazzetta Reale, 1 - 10122 Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAA TO 206/PR
FTAT - Note	veduta frontale

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Lubatti F.
FNTT - Denominazione	Ministero della Real Casa/ Inventari/ Inventario degli oggetti di spettanza di S.M. esistenti nella R. Cappella della S.S. Sindone
FNTD - Data	1880/12/27
FNTF - Foglio/Carta	fol. 18
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Torino/ Sezioni Riunite
FNTS - Posizione	Casa S.M. 12602
FNTI - Codice identificativo	NR

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	s.a.
FNTT - Denominazione	Ministero della Real Casa/ Inventari/ Amministrazione della Casa di S. M. in Torino/ Bollette di Carico n. 8/ Inventario Oggetti di Spettanza di S. M. Cappella della SS. Sindone
FNTD - Data	1885/05/25
FNTF - Foglio/Carta	s.f.
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Torino/ Sezioni Riunite
FNTS - Posizione	Casa S.M. 12689
FNTI - Codice identificativo	NR

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
--------------------	------------

FNTA - Autore	s.a.
FNTT - Denominazione	Inventario degli oggetti mobili esistenti nella Cappella della SS. Sindone alla data del 10.2.1966
FNTD - Data	1966/02/10
FNTF - Foglio/Carta	fol. 3
FNTN - Nome archivio	Soprintendenza Beni Ambientali ed Architettonici
FNTS - Posizione	s.p.
FNTI - Codice identificativo	NR
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Pellegrini, M.
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBH - Sigla per citazione	00004344
BIBN - V., pp., nn.	pp. 128-138
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBH - Sigla per citazione	00004343
BIBN - V., pp., nn.	pp. 55-61
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Mordacci, A.
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBH - Sigla per citazione	00004345
BIBN - V., pp., nn.	pp. XV-XLI, 50, 88-98
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Fornari Schianchi, L.
BIBD - Anno di edizione	200
BIBH - Sigla per citazione	00004347
BIBN - V., pp., nn.	pp. 218, 330
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	00004346
BIBN - V., pp., nn.	pp. 254-255
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	00004165

BIBN - V., pp., nn.

pp. 211-222

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2003

CMPN - Nome

Beraudo di Pralormo M.

FUR - Funzionario responsabile

Astrua, Paola

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

2005

RVMN - Nome

Facchin, Laura

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2005

AGGN - Nome

Facchin, Laura

AGGF - Funzionario responsabile

Medico, Roberto

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2016

AGGN - Nome

Barbero, Enrico Edoardo

AGGF - Funzionario responsabile

Epifani, Mario

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

ma nessuna menzione viene fatta circa la suppellettile ecclesiastica. Il reliquiario in esame, pertanto, unitamente agli altri esemplari pervenuti presso la Cappella della SS. Sindone, costituisce una rara testimonianza dell'attività degli argentieri parmensi al servizio dei duchi, cfr. A. Mordacci, Argenti e argentieri a Parma tra '700 e '800, catalogo della mostra (Parma, 12 ottobre 1997-17 gennaio 1998), Parma, 1997, pp. XV-XLI, 50, 88-98. Interessanti analogie, sia per la soluzione del piede poggiante su due riccioli appiattiti, sia per la presenza di angeli che sorreggono il braccio maggiore della croce, si possono rintracciare in una stauroteca di manifattura emiliana, datata alla prima metà del XIX secolo, della chiesa di S. Vincenzo di Modena, della quale, purtroppo, la bibliografia nota non fornisce informazioni specifiche, cfr. C. Cremonini-L. Lorenzini, Per uno studio sulle argenterie della chiesa di San Vincenzo, in E. Corradini-E. Garzillo-G. Polidori (a cura di), La chiesa di San Vincenzo a Modena Ecclesia Divi Vincentii, Milano, 2001, pp. 254-255. Similitudini nell'esuberanza dell'ornato, di evidente derivazione settecentesca, si possono leggere anche nella parte superiore di un reliquiario a croce della chiesa di S. Rocco a Caffaraccia, datato al terzo quarto del XVIII secolo, così come in una stauroteca della chiesa di S. Giovanni Battista di Tiedoli, datata entro la prima metà dell'Ottocento, che conferma il perdurare di tali modelli, cfr. R. Cattani-S. Colla, scheda, in L. Fornari Schianchi (a cura di), Le trame della storia fra ricerca e restauro. Risultati di un censimento nel Comune di Borgotaro, Parma, 2000, pp. 218, 330.

